Giovedì 16 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 248
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel 77

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Casarsa: Indennità caroviveri a dipendenti comunali; Gorizia: Acquisto Gomiscek da arativa; Rovereto: Cessione terreno; Vallenoncello: Prestito Cassa Risparmio Udine per sistemazione finanziaria; Tramonti di Sopra: Tassa Licenza; Ville Montevecchio: Reg. tassa su licenze esercizio e Reg. tassa esercizio rivendite; Locavizza di Aidussina: Reg. tassa su licenze esercizio rivendite; Perteole, Zoppola: Tariffa daziaria; Gorizia: Schema convenzione civica biblioteca; Amm. Provinciale: Acquisto uva per miglioramento vino azienda agraria provinciale Gorizia; Gradisca: Reg. organico; Prata di Pordenone: Dazio consumo: Modifica tariffa; Amm. Provinciale: Cancellazione ipoteche a peso stabile viale 24 maggio n. 1 di Gorizia alienato a sig Luigi Boschian; Applicazione tassa ammissione a concorsi per impieghi amm. prov.; Pagnacco: Servizio pompieri; Compilaz. conti consuntivi; Istituzione ufficio telegrafico; Maniago: Acquisto area per allargamento e costruzione strada comunale; Stregna: Classificazione tra le comunali strada milit. bivio Cobilza Tribil di Sopra; Paularo: Trasformazione ex palazzo municipale a uso caserma RR. CC.; Udine: Alienazione Reliquato stradale via Brescia (Rizzi);; Scuole elementari, organico; Chiapovano: Reg. Tassa vetture e domestici; Ville Montevecchio: Tassa insegne; Montenero Idria: Tassa insegne; Campolongo al Torre, Grimacco, Rivolto: Regolamento organico; Reana: Concessione maggior compenso Procaccia postale; Amm. prov. Provvedimenti onor. a S. M. il Re in occasione venuta a Udine; Bordano: Ass. Comune a Touring Club; Paularo: Permuta terreno con Hospergtser; Spilimbergo: Svincolo cauzione impresa Giacomello; Fiumicello: Contratti compra-vendita; Porpetto: Valutazione e stima danni guerra arrecati ai boschi comunali; Varmo Perizia giurata permuta terreno; Udine: Alienazione a sig. Toppa di reliquato ex fossa urbana tra porta Pracchiuso e Ronchi; Poniqua: Regolamento tassa bestiame; Visco: Regolamento tassa esercizio e rivendita; Poiana: Contratt. Prestito L. 1.103.000; Aquedotto. Mutuo suppletivo; Moimacco: Sussidio Opera Nazionale Tubercolotici guerra; Caporetto: Nomina segretario provvisorio; Tarnova: Tassa vetture e domestici; Tassa esercizi e rivendita; Sedegliano: Tassa licenza pubblici esercizi; Ciseriis: Modifica reg. servizio stradini; Bertiolo: Reg. Polizia edilizia; Pozzuolo S. Quirino: Vendita ritaglio stradale; Clauzetto: Tassa famiglia; Ciseriis: Tassa famiglia; Tramonti Sotto: Tassa licenze; Tavagnacco: tassa licenze; Pasian di Prato: reg. organico; Gonars: Ricostituzione corpo guardie campestri; Oltresonzia: Tassa famiglia; Venzone: Domanda sussidio da parte Pio Istituto Elimosiniere a pareggio preventivo 1924; Malborghetto: Tassa esercizio rivendita; Dresenza: Tassa Famiglia; Medea: Polizia rurale; Tarcetta: Sussidio continuativo a Pussini Luigi; Fongaria: Composizione vertenze con Ditta Biasutti Edoardo per costruzione edifici scolastici; Morsano: Reg. organico; Castelnuovo: Riconoscimento debito verso Cons. Prov. Udine; Udine: Ospedale, organico;

Affari accolti

Fagagna: Ricorso contro tassa valore locativo Conte Fabio Asquini riduce la tassa; Aviano: Ricorso contro tassa esercizio varie ditte, riduce la tassa; S. Giorgio Nogaro, Ricorso contro tassa esercizio Zuliani Guido; Fagagna: Ricorso contro tassa esercizio Zoratti Margherita, riduce tsasa; Malborghetto: idem Esattoria Consorzio Moggio; Clauzetto: Ricorso contro tassa esercizio Soc. Esercenti Spilimbergo; Clauzetto: Ricorso contro tassa esercizio Cedolin Luigi, riduce la tassa; Campoformido: Ricorso contro tassa famiglia Zuliani Vinc. riduce la tassa; Campoformido: idem Mularo Luigi, riduce tassa: Udine: ricorso contro tassa famgla dott. Rossi Giuseppe;

Affari respinti

Nimis: Ricorso contro tassa esercizio Comelli Italo; Clauzetto: idem Zannier Silvio; Nimis: idem Antoniutti Aldo; Porcia: idem Lacchin Giuseppe; Caneva: Ricorso contro tassa esercizio Pessot Giovanni; Trasaghis: idem dott. Luigi Lombardi; Chiapovano: Nomina commiss. per tributi locali; Morsano al Tagl.: Ricorso contro tassa cani Romani Cipriano; Caneva: Ricorsi di varie ditte contro tasse comunali.

Affari rinviati

Pozzuolo: Svincolo cauzione appalto ampliamento Cimitero Terenzano; Ragogna: Acquisto fabbricato ad uso abitazione medico; Ciseriis Reg. tassa esercizio rivendite; RigolatoSpilimbergo: Reg. organico; S. Martino Quisca-Ronzina: Reg. edilizio; Ajello: Tassa esercizio rivendita; Codroipo: Dazio consumo, reg. riscossione dazio su foraggi; Tarnova Selva Locavizza: Tassa famiglia; Ovaro: Reg. organico: Riscossione dazio consumo; Dignano: Maggior contributo allo Stato per le scuole; Nimis: Congregazione di Carità autorizzazione a stare in giudizio Montereale Cellina-Casarsa, S. Vito al Torre, Saga, Penteole: Reg. Organico; Cercivento, Vallenoncello: Reg. Organico; Colloredo Montalb.: reg. organico; Pavia: Vendita ritaglio comunale mappa di Pavia;

Affari approvati in parte

Sacile: Ospedale, reg. organico. Indennità caroviveri; Chiusaforte: Ricorso contro tassa esercizio Fuccaro Antonietta; Prato Carnico: Reg. organico; Poiana: Acquedotto. Reg. organico; Enemonzo: Reg. organico; Venzone: Mutuo L. 25 mila, per estinzione passività.

Esprime parere favorevole per i seguenti:

Fanna: Proroga appalto dazio pel quinquennio 1926-30; Porpetto: Bilancio preventivo 1924; Campoformido: Dazio consumo. Aumento tariffa di un quarto; Basiliano: Bilancio preventivo 1924.

Non approva:

Savogna: Tariffa daziaria.

Inoltre conferma per Gonars, circa la domanda del Reg. Org., la decisione presa il 16 agosto.

Varie:

Maniago: Consor. veterinario. Indennità cavalcatura 1923. Restituisce all'amm. Consorziale.

Deliberazioni del Comitato Forestale

Nell'ultima seduta del Comitato Forestale della Provincia furono trattati e accolti i seguenti affari:

Resia: Di Gonano Anna per pascolo caprino; Resiutta: Barbarino Luigi e comp. riduzione a prato di un bosco vincolato; Platischis: Sturma Valentino, per impianto di forno da calce; Paluzza: Zanier Pietro per impianto forno da calce; Vito d'Asio: Sostero Angelo per pascolo bovini. Venzone: Pascolo N. 100 pecore nella Malga Navis; Prato Carnico: Comune di Ovaro pascolo nella Malga Littin;

Accoglie in parte le seguenti domande: Venzone: concessione pascolo caprino malghe comunali.

Nei seguenti comuni verrà effettuata una ispezione forestale: Ravascletto: Malga Rin Mal pascolo caprino; Trasaghis: Monticazione capre nelle malghe comunali.

Vengono respinte le seguenti domande: Socchieve: Malga Nojarda Istanza Barazzutti Antonio per pascolo capre; Resiutta: Utilizzazione bosco Canin.

MOGGIO UDINESE

Attività industriale

Il colossale impianto idro-elettrico che raccoglie in un vasto bacino fra le montagne di Tralba, le acque del torrente Alba per trasportarle a valle, sviluppandosi per oltre tre chilometri fra canali, gallerie e condotture forzate costruiti con la cura e tecnica dell'ingegnere civile cav. Del Fabbro di Gemona, capace della produzione di circa 1000 HP., voluto dalla tenacia industre della Soc. An. Cartificio Ermolli di qui, è cosa compiuta.

In questi giorni si fecero gli assaggi d'esercizio e della potenzialità e, da lunedì lo stabilimento, che occupa costantemente oltre 400 braccia e che per razionalità di macchinari e di produzione è uno fra i primissimi d'Italia, è azionato dalla propria forza motrice.

Or è un anno, la Società lottava ancora per ottenere l'ambita concessione di derivazione dal Ministero dei L. P.; i lavori iniziatisi nel dicembre decorso e costantemente, fra gravissime difficoltà causate dal maltempo, dal clima, dalla roccia e da ogni altro fattore avverso, condotti dal rag. Edoardo De Grandi coadiuvato dal direttore signor Molteni Giovanni, in questi giorni sono stati coronati da felice compimento.

Le spese dell'impianto sono valutate in circa un milione e mezzo. Nell'esecuzione delle opere, furono occupate diverse centinaia di operai che ebbero il fortunato mezzo di guadagnarsi il necessario sostegno in patria.

Troppo grande sarebbe stata la soddisfazione di tutti se, purtroppo, il lavoro, non avesse voluto anche le sue vittime nelle persone degli operai Tolazzi e Not di qui e Majaretti da Prato Carnico, sepolti da un scendimento di massi presso il portale d'una galleria, alle famiglie dei quali, oltre che alle liquidazioni di legge fatte dagli Istituti Assicuratori, la Società, con senso di carità e pietà ha sovvenuto collocando i pupilli.

Incondizionato sentimento di ammirazione e di lode e di deferenza il paese di Moggio tribula a tutti gli artefici della grande opera, dal più elevato ideatore al più umile operaio, e sentimenti di sentita riconoscenza e grato animo imperituro, porge al cav. rag. Ermolli ed a tutti i membri della Società An. Cartificio Ermolli, per le sempre crescenti maggiori benemerenze nel campo della loro attività industriale, poichè, coi diversi stabilimenti qui stazionati, moltissime famiglie, quasi metà dal paese, ricavano il necessario per l'esistenza.

FAGAGNA

Arancio in fiore

Ieri col vincolo civile ed oggi con quello ecclesiastico il sig. Travani Antonio ricevitore daziario locale e la signorina Marianna Burelli di Pasquale si sono giurati fede di sposi. Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo un rinfresco signorile, al quale intervennero numerosi invitati. Molti e ricchi doni furono offerti ai novelli sposi, i quali, festeggiatissimi, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Al simpatico amico Tonin ed alla sua buona e gentile signora vadano i nostri migliori auguri di ogni felicità.

CASARSA

Quindici salme esumate

L'altra sera, dal Cimitero di San Vito e da quello di Casarsa, vennero esumate 15 salme di valorosi caduti in guerra. Il corteo imponentissimo di autorità e cittadini, mosse dalla chiesa alla stazione dovendo le salme essere concentrate a Mestre.

Le bare erano portate a spalla da fascisti e soldati. Prestava scorta di onore un plotone dell'ottavo alpini.

FAEDIS

La patriottica cerimonia di Ronchis

Abbiamo dato ieri, un breve cenno sulla cerimonia compita domenica a Ronchis, inaugurandosi il ricordo ai Caduti. La seguente corrispondenza, ricevuta solo ieri nel pomeriggio, ne dà i ragguagli completi. Benchè in ritardo, la pubblichiamo, e pel carattere della cerimonia stessa e perchè viene ad aggiungersi alle prove che in ogni paese per quanto piccolo, del nostro Friuli, è vivo l'amore della Patria, è profonda la riconoscenza verso i prodi che la difesero e le assicurarono con la vittoria, la pace e la completa unità.

La laboriosa e patriottica popolazione di Ronchis, piccola frazione del nostro comune, ha voluto degnamente ricordare i suoi sette gloriosi caduti nella grande guerra, eternando nel marmo i loro indimenticabili nomi.

La cerimonia dello scoprimento della lapide ebbe luogo domenica 12 corrente alle ore 16, con l'intervento di numerose autorità e tutta, si può dire, la popolazione di Faedis e paesi limitrofi.

Notammo: l'onorevole Pier Sylverio Leicht, il Sindaco di Faedis, signor Borgnolo, con tutta la Giunta, la Sezione Combattenti di Faedis, col presidente dott. Aldo Venuti, il direttore didattico sig. Bulfoni, le scolaresche di Faedis e Ronchis, il conte Raimondo De Puppi, il cav. Nicola da Rienzo, comandante la 3. Coorte della M. V. S. N., i fratelli dott. Pascoletti, l'ex Sindaco sig. Eugenio Faidutti e tante altre personalità, di cui ci sfugge il nome.

Dopo la benedizione della lapide dissero elevate parole di circostanza il parroco di Faedis e il Sindaco sig. Borgnolo; ed in ultimo il dott. Venuti che pronunciò il seguente nobile discorso:

Sette nomi, sette date, sette località, e rispettivamente: Sette Eroi, sette Glorie e sette Monumenti della grandezza d'Italia Nostra!

Ecco la sintesi ecco il martirologio, la Epopea che tutto un popolo ha sofferto per la salvezza della propria terra, per l'immortalità della Patria!

Tutto il sacrificio di una generazione, tutta l'immane lotta, tutta la Glorificazione Italica è racchiusa in questa lapide ricordo che oggi qui si inaugura con rito solenne.

Dall'aspra guerra combattuta sulle più eccelse roccie, gloriose per sangue generoso, alle fangose trincee che minavano la esistenza di balde schiere, fino alle insidie dei Mari ed allo sfinimento per fame, nei famosi campi di tortura in terra straniera di quelle esistenze così esuberanti ed indomite che il piombo nemico non aveva saputo nè potuto stroncare.

Non vi è gruppo di case che non abbia la sua bianca chiesetta per raccogliere ed innalzare lo spirito a Dio, non vi è contrada d'Italia che non esalti nei marmi i propri Eroi della grande Guerra; così Voi, abitanti di Ronchis, con pensiero squisito, per la munificenza del Padre di uno di questi Eroi, Mattia Cantarutti, e col concorso della popolazione, attiguo all'Ara Sacra di Dio avete oggi eretto l'Ara Santa della Patria, fondendo in un nodo sublime il culto della Religione e della Patria.

Con questa solenne consacrazione fatta dal Ministro della Fede, alla presenza del Rappresentante del Parlamento del Capo del Comune e dei parenti dei caduti, all'ombra del glorioso Vessillo dei Combattenti, sia veramente questa lapide, l'Altare della Patria.

Altare per Voi, parenti di figli sì generosi, dove verrete ad attingere conforto é nel medesimo tempo Gloria ben meritata. Altare per le generazioni nuove dove verranno ad apprendere il primo Comandamento del Cittadino *«Ama la aPtria nel lavoro, nelle virtù domestiche e civili e nel sacrificio della vita.* Altare per ogni italiano, per noi tutti, che c'insegni che non con le fazioni, non con le lotte intestine si ama la Patria, ma con l'abnegazione e col scarificio fino alla morte. Altare per lo Straniero, al quale insegni come gl'Italiani sanno morire per obbedire alle leggi della Patria; ed Altare per Noi Combattenti, di cui siamo le vere Vestali a tener sempre vivo questo Sacro fuoco di obbedienza e Devozione alla Patria, scopo unico della nostra organizzazione.

E su questo Altare d'esaltazione di Virtù patriottiche, a nome della Federazione Friulana che rappresento, a nome della Sezione di Faedis, della grande famiglia dei combattenti tutti, rinnovo il voto ed il giuramento che tutti i Reduci d'Italia Vi avranno presenti, oscuri artefici di Vittorio Veneto, e che saranno sempre, come ieri sul campo di battaglia, al vostro fianco strenui difensori *dell'unità e della Gloria d'Italia.*

Al dott. Venuti seguì l'on. Leicht che ricordò alcuni particolari della recente visita di S. M. il Re in Friuli indi il cappellano don Ottone Toffolini che ringraziò gli intervenuti, a nome del popolo di Ronchis.

Alla patriottica cerimonia seguì un vasto programma di festeggiamenti, allestito da apposito Comitato, capeggiato dall'infaticabile signor Mattia Cantarutti, festeggiamenti che trattennero sino a tarda ora in paese numerosi forestieri.

Durante la cerimonia e durante i festeggiamenti la distinta banda locale diretta dall'Esimio maestro Basciu svolse un scelto programma.

PIELUNGO

Scuola d'Arti e Mestieri

La direzione di questa scuola d'arte e mestieri fondazione conte Giacomo Ceconi) avverte che le iscrizioni avranno inizio il 15 corr. e il 2 novembre queste saranno irrevocabilmente chiuse e principieranno le lezioni regolari

AIDUSSINA

Mostra bovina mandamentale

(15) Oggi si tenne qui la Mostra Bovina Mandamentale (prima dopo la guerra), organizzata dalla Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comitato Zootecnico locale, alla prima delle quali è preposto l'egregio ing. Velicogna, mentre il secondo e presieduto dal sig. F. Bone, di S. Croce.

Gli animali presentati, tutti di razza bruna alpina Svitto, furono circa 180, divisi nelle varie categorie di sesso ed età.

Notevole l'interessamento delle locali popolazioni a questa iniziativa, favorito dall'affluenza a questo capoluogo, per la ricorrenza della fiera annuale di Santa Teresa.

Fra le autorità che visitarono la Mostra oltre a quelle del luogo, vi furono il Sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, il presidente della Cattedra Provinciale cav. Morelli de Rossi, il co. G. L. Mainardi, presidente della Commissione Zootecnica Friulana, il prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra, il dott. Muratori ispettore Zootecnico, il prof. Tonizzo della Cattedra di Gorizia, ecc.

La Giuria terminò il proprio lavoro poco dopo mezzodì, e fece subito la proclamazione dei premiati.

Nel pomeriggio ebbe luogo la distribuzione di una ventina di animali bovini miglioratori (giovenche e torelli) destinati alla zona d'Idria, giunti dal Molthal, da dove furono importati col sussidio della Commissione Zootecnica Friulana.

S. VITO AL TAGLIAM.

Recita benefica

Ieri sera nel nostro Teatro seguì l'annunciata recita dei filodrammatici «Lilipuziani» pro Patronato Scolastico.

Il Pubblico numerosissimo, che affollava il «Sociale», in ogni ordine di posti, ha seguito con visibile compiacimento lo svolgersi dello spettacolo ed ha applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto.

I monologhi e la commedia interpretati bene hanno avuto il merito di vincere il pervertito gusto del pubblico e di apportare a questo ultimo un sano e piacevole godimento.

Non possiamo che ripetere i più vivi elogi all'instancabile ed apprezzato istruttore sig. Umberto Lanzi e a tutti i bravi piccini che addimostrarono la loro capacità e valentia durante lo svolgimento del programma.

L'incasso fu ottimo, anzi superiore ad ogni aspettativa.

La Presidenza e i preposti al Patronato Scolastico si sentono in dovere pertanto di rendere pubbliche grazie al sig. Lanzi, ai bambini tutti, alla Società del Teatro, all'orchestra e a tutti coloro che in qualsiasi modo si adoperarono per l'allestimento e buona riuscita dello spettacolo.

Arancio in fiore

Ieri si sono giurati eterna fede, realizzando il loro sogno d'amore, la Signorina Garlato Madalena ed il geom. Lavaroni Leoniero. Funsero da testimoni il sig. Vianello dott. Domenico e Di Bernardo Nelio.

La coppia felice, alla quale pervennero ricchi e numerosi doni, è partita per il rituale viaggio di nozze. I più fervidi auguri.

Beneficenza

I sigg. Springolo Giuseppe e Fancello Mariano hanno versato L. 53.70 al Patronato Scolastico e L. 53.70 alla Cucina Economica. I preposti ringraziano.

MANIAGO

Meritata onorificenza

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il notaio nob. dott. Giuseppe Mazzoleni. La meritata onorificenza ha incontrato il plauso di tutti, perchè il dott. Mazzoleni è persona molto benvoluta e apprezzato professionista nel disbrigo delle sue delicate mansioni. Nella sua lunga vita osserviamo ch'Egli fu per ben trent'anni assessore della pubblica istruzione e Ispettore Mandamentale delle scuole; due volte sindaco e tre volte commissario del Comune di Maniago; per sei anni vice Pretore mandamentale gratuitamente; conta quarantaquattro anni di esercizio professionale e, nonostante la sua bella età, profonde ancora le sue energie per ogni buona istituzione ed è presidente attivo del Patronato scolastico. A lui le nostre più sincere congratulazioni per la ben meritata onorificenza e l'augurio di altre soddisfazioni nella sua vita spesa pel bene della famiglia, della nostra cittadina, della Patria.

PORDENONE

Per gli alpinisti
Nobile gesto della famiglia Policreti

Per l'interessamento del presidente della sezione del Club Alpino italiano, signor Rino Polon, del sig. Zuppinger e di qualche altro, la sottosezione di Pordenone ha potuto ottenere dalla generosità della famiglia Policreti, la cessione in affitto per 29 anni di Casera Brusada sul Pian Cavallo in Val Policreti. Le condizioni di fitto non potevano essere più generose: Lire 1 (una lira) all'anno!!! Ad affittanza ultimata possibilità di acquisto al prezzo di stima che verrà fissato in questi giorni. Migliori condizioni e migliori agevolazioni la nostra Sottosezione non poteva ottenere.

La generosità della nob. famiglia Policreti, serva di esempio o meglio di sprone a quanti possono completare l'opera. A sistemare Casera Brusada, adattarla con tutte quelle esigenze che richiede un buon rifugio in montagna occorrono fondi; fondi che la Sottosezione del C. A. I. di Pordenone non ha. Per raccoglierne si è ora aperta una sottoscrizione.

TARVISIO

La Banca Cattolica di Udine

apre di questi giorni oltre l'agenzia che avete annunciato, di Pontebba, una succursale a Tarvisio, venendo così a completare la rete delle proprie filiali. A reggere la prima fu chiamato il dott. rag. Gerolamo Albini, figlio del noto e stimato commerciante nob. Lorenzo, di Cividale.

Al fiorente Istituto, auguri di buoni affari.

VALVASONE

Muore in seguito a ferite

Abbiamo pubblicato come certo Oreste Santarelli, l'altra sera venisse investito da un carro guidato da certo Volpatti Guido. Il Santarelli riportava gravissime lesioni e dovette essere ricoverato all'Ospedale di San Vito al Tagliamento. Quivi però andò sempre più aggravandosi, tanto che ieri, cessava di vivere.

GRADISCA D'ISONZO

Il mercato. — Nella nostra città è stato istituito un nuovo mercato mensile da tenersi, oltre a quello tradizionale del secondo martedì del mese, l'ultimo sabato di ogni mese. Il nuovo mercato sarà tenuto per la prima volta sabato 25 corr.

In tale occasione il Comune assegnerà ai possessori dei migliori capi di bestiame portati sul mercato i seguenti premi: Torello da 0 a 12 mesi) Lire 200, Armenta da latte (non oltre i 6 anni) lire 150, Giovenca (dai 18 ai 30 mesi) primo premio lire 100, Giovenca (dai 18 ai 30 mesi) secondo premio lire 50.

PIZULE VENDEME

Il tire biel planchin la cacie il ciâr
cu la semple, la podine e cul zeis;
par sore i fruz si tegnin pai stadeis,
e: — Su, Gulande — al dis il nono, a pâr.

Pò, quand che son rivas sot il filâr,
i fruz e s-ciampin a ciapâ pavèis,
o' e bechin uve, o sbrissin jù pai ceis:
la mame ur sberle e lor fasin l'infiâr.

Cìontant 'ne frute e sclels i miors ravuès
pal so papà, che al ven de France vagnot;
chei plui madûrs e chei dai dents gruès.

Son plens i impres.e. Il nono al rid par sot
che l'uve è biele e che al sostente i uès
ancie chest an, cul bevint qualchi got.

SETEMBAR

I ùvi, doràs du l'òr, come spanzei,
puartàs dal viul, e vàn pal cil turchin.
Tra i rie madùrs lis zèhs e i francei,
pai ciastinàrs, e sornin cun morbin.

Sbrundule l'aghe tal riul. Sul cuei
si sint la ciàse o il ciant dal contadin,
Cul zèn 'e zìrin par ciapà i ucei,
i oseladòrs, pes ciàis, biel planchin.

Tal prat i fruz 'e cìrin fones o orìs,
tal ciamp, panolis; ciolin rapa pes vie;
po' dongo il bosc il cuein, cun cuatri stìz

Lis buerìs, i civons e i pitinìs.
Ce timps! ce glonde! Si visaiso amis,
ce che 'o fasevin nô, tal nestris dìs?

Cassacco, settembre 1924.

P. MATTIONI

RIEVOCAZIONE D'UN PRETE LETTERATO

L'Abate Tomaso Crist.

Sarà cosa cara per molti che io ricordi la simpatica figura di don Tomaso Crist da Osoppo. In diverse biblioteche ed in varie famiglie esisterà tuttora, anche se non viene letto, il libro del Crist dal titolo: «Reminiscenze del mio Pellegrinaggio di Gerusalemme», stampato nel 1866, anno in cui il Friuli passò finalmente a far parte ufficiale, e non soltanto in ispirito e in desiderio, del Regno italiano: grande e importantissimo avvenimento di cui avrà goduto immensamente nel suo candido animo, sopra tutti, il bravo e rettissimo professore. Conversando con qualche vecchio prete friulano più volte mi venne in mente di domandare notizie di D. Tomaso Crist ed ebbi sempre per risposta ciò che di lui dice ancor oggi il popolo del paese che gli diede i natali. D. Tomaso Crist era soprattutto buono, e poi dotto. Anima candidissima di poeta, disse altri. Al pari di tanti benemeriti e degnissimi personaggi, egli è ora quasi un dimenticato, al di fuori della ristretta cerchia di persone che lo hanno conosciuto da vivo e fatta eccezione di coloro (tra i quali chi scrive), che ne hanno sentito parlare con ammirazione e con affetto.

Che grande figura di bontà, di franchezza di sentimenti elevatissima e pura, non offuscata da vecchi e stolti pregiudizi e tanto meno da comuni ipocrisie o da un animo opportunisticamente cedevole o untuosamente inchinevole! Il prof. Giovanni del Puppo, in un suo recente scritto, rievocò una frase dell'abate Crist che può servire per un giudizio sintetico ed esatto dell'uomo. «Altri di loro avranno forse altri principii; il mio principio è questo». Bisogna confessare che i suoi principii pei tempi anteriori al 1870 ed anche dopo il 70 erano le mille miglia lontani e diversi da quelli della maggior parte dei sacerdoti ossequienti «a cieco animo» gerarchicamente a Roma nella grave e delicatissima questione del potere temporale.

Don Tomaso era uno di quei preziosi servitori di Cristo, sullo stampo del Rosmini, che volevano la Chiesa meno intricata possibile nelle cose temporali ed in quelle politiche, dove avesse potuto restare appartata. L'abate Crist dev'essere stato un lettore assiduo ed un grande convinto ammiratore delle «Cinque piaghe della Chiesa» di Antonio Rosmini. Ricordo d'aver letto un opuscoletto polemico del Crist stesso su questioni d'indole politico-ecclesiastica. Era veramente profondo nelle dottrine morali e sociali, e perciò nei suoi scritti, numerosi, come nella vita pratica e nelle relazioni cogli uomini grandi e piccini, dotti ed ignoranti, non confuse mai le sue idee con quelle degli altri nè le rincappucciò meschinamente per timore dell'ira o dei fulmini di chi poteva nuocergli. Avrebbe potuto occupare posti ambiti e godere onori, spiccati, perchè fornito d'ingegno e di dottrina: ma invece preferì rimanere intatto nella sua bontà, nella sua modestia, e nelle sue salde e ideali convinzioni. Il professore Don Crist amava ripetere, con la sua pacata sapienza e con imperturbabile serenità: «Chi ritiene meglio una cosa, e chi ritiene meglio un'altra, e si può essere buoni amici, con tutta la disparità delle opinioni».

Difatti egli insegnava in Austria, e precisamente a Vienna, negli anni in cui più vivace era la lotta per l'unità d'Italia e più forte l'entusiasmo per ricacciare entro i propri confini lo straniero che si era accampato sul nostro suolo; e quantunque fossero palesi le sue idee non titubanti sull'indipendenza italiana, era ben voluto ed assai stimato all'Accademia Orientale, ove, credo, abbia avuto per suo alunno o uditore anche l'infelice figlio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, Rodolfo d'Asburgo.

Sono meritevoli di essere lette le sue annotazioni, quasi quotidiane, stando a Vienna, sopratutto di avvenimenti politici del tempo, e sopratutto i suoi pensieri, i suoi savi giudizi e le sue acute osservazioni sulla politica italiana dal 1859 al 1870.

Nel cuore della capitale austriaca egli pensava e scriveva tutto ciò che si poteva pensare di meglio dai fautori stessi della risurrezione d'Italia. A Vienna poetò anche sulla morte di Camillo Cavour e sopra Giuseppe Garibaldi. Sicuro! La abate Crist aveva forte considerazione per il condottiero dei Mille. A lui piaceva forse molto la cavalleria, l'abnegazione, la povertà tanto schietta e rude del Nizzardo, e vedeva con immenso fervore chi con tanta popolarità e con tanta fede di sacrificio, combatteva per toglier di dosso ad un popolo di antiche libertà la schiavitù secolare in che Governi di stati stranieri continuavano a mantenere l'Italia.

Ma la sua ammirazione era rivolta al Cavour, del quale apprese la immatura fine a Vienna.

Nella sua cronaca, inedita, scrisse allora D. Crist delle pagine sull'opera del grande statista, sul pianto d'Italia e sulla necessità di dover continuare l'azione con tanto sapiente e geniale preparazione intrapresa. Ecco come accoglie la notizia della morte di Cavour: «O, sventura! Il conte Camillo Cavour, il padre, l'anima ed il moderatore del movimento italiano, dopo aver ricevuto i santi sacramenti, morì questa mattina. L'Italia perde in Lui uno dei principali eroi della sua indipendenza e nazionale unità. Senza Cavour non saremmo al dì d'oggi dove siamo. Cavour è morto? Non sembra neppur vero. Due lustri però di sua reggenza hanno segnato a caratteri profondi la bella via che gli Italiani devono battere...». Don Tomaso non si ferma a queste semplici frasi, ma con perspicacia da storico e da uomo al quale non mancava uno squisito senso politico, verga pagine intere sullo stesso importante argomento, facendo paralleli e tracciando giudizi così conformi a verità da non essere superati da quelli degli storici posteriori.

***

Nel 1861 D. Tomaso subisce uno scrupolo di somma delicatezza; non vuole più saperne di soggiornare a Vienna, dove insegnava fra le altre cose, lingua italiana. Questo suo fermo proposito si è maturato, non perchè non fosse stato trattato bene o perchè fosse stanco dell'insegnamento, ma per un motivo che fa onore alla sua anima d'uomo onestissimo e di affezionato italiano. Egli era avversario convinto e dichiarato della politica austriaca di aggiogamento della nazione nostra, e quindi non si sentiva in grado di poter vivere in un ambiente ostile e refrattario alle sacrosante aspirazioni di un popolo che aveva il divino diritto di governarsi da se senza la indigesta e ingiusta sottomissione a governi stranieri. Chi così francamente la pensava poteva, senza far un torto alla delicatezza del proprio animo, tollerare di essere stipendiato da un governo la cui politica verso l'Italia era in contrasto stridente con la sua anima di devoto e fiero cittadino italiano?

Ecco ciò che dice Don Crist stesso: «Il 10 dello scorso marzo (1861) io ho presentato la mia rinunzia al posto di professore che occupo nell'Accademia orientale. L'ho presentata al direttore perchè la inoltri al ministero degli esteri. Ho colto il momento per cavarmela bel bello, e per ritornare definitivamente in patria». Il direttore però non volle subito trasmettere l'istanza al Ministero. Don Tomaso dice più innanzi, nei suoi manoscritti vergati, con una calligrafia sottile sottile, ma afferrabile e chiara: «Il motivo principale si è che io amo teneramente la mia patria; quantunque io ami eziandio ogni altro paese di questo mondo; ed in conseguenza di questo mio amore verso la patria mi trovo in collisione morale col posto che io occupo a Vienna. Io non sono un fanatico, io non sono un esagerato; questa lode io posso e devo dare a me stesso; mi piacerebbe però d'avere e di conservare puri i miei sentimenti verso il mio paese, e d'altra parte di salvare le convenienze e i debiti rispetti verso tutti, e l'onestà. Dice benissimo un proverbio friulano: non è cosa buona sputare nel piatto che si mangia. Sembrami ormai più opportuno il mio ritiro dall'istituto per quel non so che di delicatezza e di nobiltà di carattere, che deve avere ogni uomo, e più che mai quando sia un poco educato. Eccola spiattellata tutta quanta la verità, non mica per vantarmene, ma per quella nativa semplicità che mi spinge a dir tutto a tutti. Io conserverò per certo grandissima e tenera memoria della mia Accademia orientale; io sono sicuro che non troverò mai più al mondo un luogo da starmene così bene come a Vienna», e conchiudeva dando un addio al suo nido di studio e di quiete.

Lasciò poco dopo Vienna per venire a stabilirsi definitivamente nel suo Friuli, dove continuò a fare il precettore a Pozzuolo, in casa dei signori Masotti e quindi a Ziracco in casa dei conti Della Torre, i discendenti della illustre famiglia che è rimasta famosa nella storia friulana e che dette quattro Patriarchi alla chiesa Aquileiese. Per un certo periodo di anni fu insegnante nel ginnasio di Gemona; e ciò avvenne nell'ultimo periodo della sua vita che fu relativamente breve: visse appena cinquant'anni.

Don Tomaso Crist, nonostante tali nobilissimi sentimenti di viva italianità e di una politica liberalissima, non partecipò alla vita pubblica, nè mai si rese esponente di una corrente politico-sociale-religiosa. Visse, come conveniva alla sua missione religiosa ed educatrice, appartato dalla vita tumultuosa delle correnti politiche e dalle pubbliche cariche: era uno spirito troppo calmo, sereno, pieno di candore e di poetica intemerata fede religiosa per poter decidersi e scendere nel basso mondo delle contese. Oggi a queste anime predilette viventi degnissima vita interiore, si dà il nome di «idealisti» nel senso poco benigno di dispregiatori della vita reale o pratica. Don Tomaso Crist, benchè abbia rifuggito dalle cariche e dagli onori, ed abbia preferito vivere dei suoi confortantissimi ideali e attingere superiori soddisfazioni dalla poesia, nei suoi scritti voluminosi e amplissimi appare come l'uomo più equilibrato e come colui che tende alla materializzazione della vita per renderla esclusivamente spirituale, ma alla realtà, più perfetta e più consona ai bisogni della natura. Rifuggiva dagli estremismi sociali, perchè (egli affermava) «il progresso è un diritto dell'umanità, ma se lo stesso va a rompicollo fa conto che allora il progresso non è un fatto bensì un fallo». Il buon professore aggiungeva: «In una parola ci deve essere Dio, sapienza e bontà nel mondo».

***

Il suo testamento politico-sociale, dirò così, è, secondo me, quel «Pasticcio» che fece stampare, nel 1877 in occasione delle nozze Conti-Moro. Tre sono le stazioni importanti della vita umana, al dire di don Tomaso: la nascita, le nozze, la morte. Con la sua illuminata e pratica sapienza in questo «Pasticcio» egli dà una bellissima lezione di educazione famigliare e sociale: consigli e riflessioni profonde che fanno ancor oggi per il caso nostro.

Egli mostra di diffidare dei paroloni esotici o nostrani che vogliono indicare trasformazione completa e subitanea della società. Scrive Don Tomaso: «La repubblica generale, l'ultramontanismo, il petrolio, l'internazionale, la reazione, il radicalismo, il comunismo, il conservatorismo ed altri termini dell'odierna litania sociale sono parole: parole belle e brutte, parole talora anche assai elevate; ma appunto perchè troppo elevate non trovano infine stanza abitabile qui sulla terra».

Il caro professore a tutte queste magnifiche parolone oppone una sola: il Vangelo. E soggiunge, con quella schiettezza e bontà che gli è propria: «La gente ride nell'udirla ed io invece l'ho detta e la dico sul serio, io vi tengo e vi ci sto. Da esso (Vangelo) non viene un diluvio di cose, ma poche cose, ma buone, ma sufficienti e corrette». In mezzo alla lunga e validissima dissertazione riferisce la seguente frase di un distinto teologo, che pure voleva la conservazione del potere temporale: *«Patrimonium divi Petri esse perutile dignitati summi pontifici, non autem necessarium fidei nostrae..»*.

Innumerevoli e svariatissime sono le citazioni, che, quando occorra, fa Don Tomaso su questo importante argomento o sul dogma o sulla fede. Sono cinque i grossi volumi della cronaca di Don Crist e le principali idee religiose, politiche, sociali, scientifiche del tempo vi sono discusse e vagliate con giudizio e criterio imparziali, ed autorevoli intellettualmente, del dotto uomo. Si può benissimo compiangere che don Tomaso non abbia avuto cariche pubbliche, perchè avrebbe potuto portare, con indubitabile beneficio, alla società un contributo efficace di saggezza e di competenza onestissima. Chi legge i suoi scritti può averne sicura conferma. Ma quanti uomini intemerati preferiscono rimanere fra i libri, paghi della loro vita interiore o della poesia che sgorga dal loro animo sensibilissimo!

***

L'abate Crist era nato poeta, e ci ha lasciato una collezione di poesie abbondante.

In «Pagine Friulane» molti anni addietro è stata pubblicata una poesia di Don Crist che se non possedeva il pregio veramente letterario, era adorna, come quasi tutte le di lui poesie, di un sentimento finissimo e di cara dolce vena di spontaneità di delicatezza.

(*la fine a domani*)

Osoppo, settembre 1924.

Antonio Faleschini

Cronaca Cittadina

PAVIA DI UDINE
LA VENDETTA D'UNA TRADITA
Ferisce l'amante con un colpo di rasoio

L'altra sera verso le ore 19, tale Morandini Ivo di Luigi, di anni 22, in compagnia di un amico certo Dusso Giovanni, transitava per la piazza di Lumignacco.

Giunto presso la chiesa incontrava tale Enrica Bernardis di Enrico, di anni 20 e la madre di costei, Giuliana Gambl.. La Enrica, scorto il Morandini gli si avvicinò investendolo con male parole ed offese; il Morandini allora per tutta risposta le voltò le spalle facendo atto di andarsene.

La Enrica Morandini, perso allora il lume della ragione, colpì il Morandini violentemente alla nuca con rasoio, producendogli una profonda ferita larga 8 centimetri.

Il Morandini fu subito soccorso e accompagnato dall'amico Dusso dal medico di Lumignacco dott. Sandrini, il quale riscontrò al ferito un ampio taglio che però non presenta gravità: fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Sul posto si recarono i Carabinieri di Pavia di Udine, i quali aprirono senz'altro una inchiesta. Interrogata la Bernardis sulle cause che la spinsero all'insano atto, rispose che l'ha fatto per vendicarsi del Morandini, il quale, dopo essere stato il suo amante, l'aveva abbandonata.

La Bernardis è stata denunciata per lesioni a mano armata.

VILLA SANTINA
La tradizionale importante Fiera

Lunedì e Martedì 20 e 21 corrente ricorre la importante secolare Fiera detta «Mercato di Villa» una delle più importanti della provincia e la più importante della Carnia. Questa Fiera di fama e tradizione antichissima, ha ancora oggi grande importanza perchè oltre l'affluire di numerosi bovini, suini e ovini e commercianti di mercerie ecc., qui convengono in quei giorni la maggior parte dei Malghesi per la contrattazione dei loro prodotti, per la rinnovazione dei contratti di affittanza, la assunzione del personale addetto alle Malghe ecc., e numerosi commercianti di bestiame di diverse regioni d'Italia.

Se il tempo sarà favorevole, come promette, anche quest'anno questa «Fiera» riuscirà importante per concorso di bestiame e contrattazione di affari.

Sarebbe bene che le amministrazioni delle due tramvie della Val del But e della Val Degano, provvedessero ad istituire per tale ricorrenza, dei treni mattinieri discendenti e serali ascendenti.

PORDENONE
Alla Cucina Popolare

Alla vecchia e benefica istituzione cittadina, la Cucina Economica Popolare per volontà del nuovo consiglio d'amministrazione, verrà dato maggior impulso, e verranno apportate innovazioni per modo che i benefici si facciano sentire più sensibilmente sulle classi disagiate.

Il nuovo Consiglio pertanto provvederà alla miglior sistemazione del locale e all'acquisto di piatti e posateria. Sta pure studiando le possibilità di trasformarla in una trattoria economica perchè possano usufruirne anche le classi medie.

Queste innovazioni non possono che trovare il plauso di tutti ed incoraggiamenti a realizzare questi ottimi propositi.

Alla «Serenissima»

La Società di M. S. Serenissima tenne ieri sera alla sua sede Trattoria alla Rotonda il banchetto sociale, servito inappuntabilmente dal bravo Boscariol. Dopo la cena si ebbe il resoconto e dividendo degli utili.

Il presidente Ortiga V. pronunciò, approvato, brevi parole per ricordare il compianto consocio Tomadini Antonio.

La Società, riprenderà l'anno finanziario la settimana ventura.

Al Sociale

Si produrrà il Benedelli, l'uomo forte, con una compagnia di varietà.

Le Assoc. Commercianti ed Esercenti

tra breve tempo trasporteranno le sedi in Piazzale 20 settembre e precisamente nei locali Coran (già sale di leva).

PALMANOVA
Conferenze Agrarie

Il dott. Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà domenica, 19, alle ore 11 agli agricoltori di S. Stefano di Palmanova, e, nello stesso giorno, alle ore 16, agli agricoltori di Jalmicco, intorno ad «Argomenti di Stagione».

LATISANA
Conferenze Agrarie

Il dott. Elio Minutello della Cattedra Ambulante di Agricoltura parlerà domenica 19, alle ore 11 agli agricoltori del Borgo di Latisana intorno alla «Razionale Coltura del frumento».

RAGOGNA
Tutti dimissionari

Ieri si radunava sotto la presidenza del dott. Micoli, il nostro consiglio comunale, il quale in seguito alle dimissioni già presentate dalla Giunta, rassegnava anche le proprie.

Arte

Con vero piacere abbiamo potuto ammirare diversi quadri rappresentanti, paesaggi alpestri e rurali del sig. Aldo Petris benemerito insegnante nelle scuole di Udine. La naturalezza, la vivacità dei colori, l'espressione sono evidenti in tutti i dipinti e questi piccoli ma preziosi lavori sono la prova più bella della buona volontà, del buon gusto e del successo al quale giungerà l'artista novello. Al collega Aldo, l'augurio: excelsior!

Il programma della visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Ieri nel pomeriggio, nel Palazzo della Deputazione, si tenne un'adunanza per fissare il programma per la visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Come abbiamo annunciato, la notte dal sabato alla domenica, proveniente da Trieste, S. A. R. giungerà a Udine. Le primarie autorità andranno a porgerle omaggio alla stazione, domenica mattina alle 9.30 e poi L'accompagneranno in Castello, dove Le saranno presentate le autorità e le rappresentanze. Sembra quindi che la Duchessa d'Aosta, nella stessa mattinata di domenica, abbia a visitare il Collegio Uccellis, portando fiori alla lapide che ricorda la co. Bianca di Prampero, dama della Croce Rossa, morta nell'adempimento della sacra missione. Dopo questo omaggio, S. A. R. visiterà l'ambulatorio per la infanzia in via Manzoni e probabilmente il collegio delle Nobili Dimesse che durante la guerra fu adibito ad ospedale militare.

In Duomo, nella mattina stessa, seguirà in forma solenne la inaugurazione e la benedizione delle bandiere che le Scuole di Udine hanno offerto agli Asili dell'Italia Redenta, istituiti dalla sezione di Udine.

Nel pomeriggio S. A. R. si recherà a visitare l'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco, e al ritorno, nelle sale della Loggia municipale, Le saranno presentate le signore udinesi.

Durante la notte S. A. R. si porterà a Pontebba, donde in automobile, nel mattino del lunedì inizierà la visita agli asili del Tarvisiano, spingendosi a Fusine e a Cave di Predil.

In un primo tempo, si era anche stabilito di proseguire, sempre in automobile, per il passo del Predil nella valle d'Isonzo; ma nel martedì 28, a Udine, seguirà il giuramento della milizia, cerimonia alla quale dovranno essere presenti molte delle personalità che accompagnano l'Augusta Ospite nella sua visita.

Per questa ragione da Cave di Predil, S. A. R. ritornerà nella serata a Pontebba, giungendo poi a Udine durante la notte. Nel mattino di martedì 28, avremo il giuramento della milizia, e nel pomeriggio proseguirà la visita nell'Alta Valle dell'Isonzo.

S. A. R. pernotterà la notte di martedì a Santa Lucia di Tolmino, e nel mercoledì visiterà la vallata di Idria, ripartendo poi direttamente dalla stazione di Piedicolle.

Questo nelle sue linee generali il programma che però aspetta di essere confermato dalla Casa di S. A. R., e forse potrà subire qualche variazione.

L'opera del comitato udinese Italia Redenta

Come abbiamo annunciato S. A. R. la duchessa d'Aosta, viene in Friuli per visitare gli asili istituiti nelle zone allogene dal segretariato udinese dell'Italia Redenta.»

S. A. R. la duchessa D'Aosta è la iniziatrice ed Alta Presidente dell'Opera, la quale ormai da 5 anni, assiste la prima infanzia nelle terre redente. Ha fatto rivivere le istituzioni di beneficenza asili, dispensari, ospedaletti ecc. che per aver perduto quasi interamente i loro patrimoni investiti in titoli austriaci, erano impossibilitati a funzionare: ha creato asili e dispensari specie a scopo di «benefica fratellanza e propaganda patriottica nell'Alto Adige» e nei territori slavi della Venezia Giulia.

Oltre aver sussidiato 100 asili, provvedendo per circa 5000 bambini, creò dispensari, consultori e laboratori, scuole di cucito, istituì già «25 asili italiani nell'Alto Adige» e una ventina nei territori slavi e tedeschi.

Ha inoltre organizzato due corsi per maestre d'asilo, frequentati da circa 100 maestre, corsi di puericoltura e d'igiene infantile, ecc.

L'Opera sussidiata dal Governo, «trae i mezzi pure dalla beneficenza patriottica privata» a cura di Segretariati istituiti nelle principali città d'Italia che scelgono e provvedono direttamente ad asili, dispensari, laboratori, i quali ne assumono il nome; è amministrata da una giunta centrale Esecutiva di cui fanno parte donna Bona Luzzatto Weillschett e il consorte Carlo Vittorio Luzzatto consigliere di Stato e già prefetto di Udine; e come delegato di Udine S. E. l'on. Luigi Spezzotti.

***

Dalla relazione e rendimento per l'anno 1923, rileviamo i seguenti appunti, che si riferiscono al segretariato di Udine:

Ultimo a sorgere, ma fra i primissimi per intensa attività e zelo, Udine assunse rapidamente un posto importantissimo di ... Si deve alla fattiva e geniale inspirazione avanguardia patriottica dell'Opera. ... ne dell'on. Luigi Spezzotti — coadiuvato egregiamente dai signori comm. prof. Luigi Pizzio e cav. Ugo Zilli nonchè dall'on. co. Gino di Caporiacco — se il Segretariato friulano contribuì subito validamente alla fondaz. di 9 asili nell'Alto Isonzo e nell'Alto Fella, Circhina Piedicolle, S. Lucia di Tolmino, Saga, Volsana, Malborghetto, Camporosso, Cave del Predil ed alla ricostituzione con scuola di economia domestica di Idria, provvedendo largamente arredi, mobilio, materiale didattico per un ammontare complessivo che raggiungeva nel maggio 1924 le lire 41 mila, fornite dalla città di Udine e sua amministrazione comunale. Il Segretario contribuì efficacemente alla ricerca e concessione dei locali ed all'ordinamento dei nuovi istituti di assistenza infantile.

La rapidità veramente notevole con la quale fu attuata questa prima parte del programma nell'Alto Isonzo e Alto Fella (dice la relazione) devesi alla forte e generosa anima friulana, a niuna seconda quando trattisi di assicurare in guerra come in pace, gli alti destini della Patria.

Il prezzo della farina e l'aumento del prezzo del pane

Ci viene comunicato:

Ieri furono convocati dal Commissario Prefettizio, alcuni mugnai della provincia di Udine. Contrariamente a quanto venne pubblicato ieri l'altro in qualche giornale cittadino, i mugnai dimostrarono, come pur essendo fortemente aggravata la situazione del mercato granario, i prezzi da loro praticati, per il normale consumo delle farine da pane, siano contenuti entro il limite da lire 180 a lire 185 per quintale e per merce resa franca ai forni e non lire 204 come pubblicato.

***

Poichè non resti dubbio sulla fonte delle nostre informazioni, diremo che esse ci furono fornite dal segretario della società fra proprietari di forno, signor Armando Colla, il quale aggiunse anche che il prezzo di lire 204 al quintale gli fu chiesto dal rappresentante signor Cesare Scoccimarro, per la conclusione di un contratto di fornitura. Del resto, un altro rappresentante, il giorno prima, offriva al direttore del Forno Municipale farina di frumento a lire 191 al quintale, posta a Ferrara — il che, se non erriamo, franco Udine, verrebbe a costare oltre lire 200 al quintale.

L'offerta fu fatta, presente — per combinazione — un nostro redattore, il quale si era appunto recato a chiedere informazioni, presso la direzione del Forno, e si era sentito rispondere che esso Forno vendeva ormai il pane a sotto costo e a prezzo inferiore di quello che doveva pagare le farine.

Questo per mettere le cose a posto.

***

Riceviamo:

Ci consenta un po' di spazio per ribattere alcune affermazioni contenute nel «Giornale del Friuli» di stamane riguardante le esagerate pretese di aumento del pane, avanzate dai fornai udinesi, in rapporto all'effettivo aumento delle farine.

Noi affermiamo: che nel colloquio in merito, avuto con il Commissario prefettizio, i fornai ebbero ad informare che le offerte fatte dai mugnai per le consegne di giornata, oscillavano tra le lire 190 e le 195 al quintale per farine tipo I. superiore — tale a rendersi — e non già 204 come fu scritto; ma detti prezzi venivano accettati senza impegno, data la tendenza all'aumento.

2. Ma nonostante l'aumento delle farine dopo l'ultimo aumento concordato per il pane sulla base dei prezzi di allora per farine «panificabili», non furono presentate (come avvenne in altre città), richieste di aumento per il rincaro intermedio, e che anche perciò si intende essere nel vero con le domande avanzate in questi giorni.

3. Che ci riserviamo di provare con dati di fatto in una prossima riunione con i molinatori, la verità delle loro asserzioni.

4. Che ci auguriamo che al più presto venga affrontata e coraggiosamente risolta la questione antichissima del pane, con un provvedimento razionale che valga a togliere la cattiva luce che si fa riversare sui fabbricatori del pane — ogni qualvolta si verificano aumenti, reali o fittizi, dei prezzi del grano.

La Commiss. dei proprietari di forno

IL RICONOSCIMENTO del feritore del fascista Linda

L'autorità di P. S. continua attivamente le indagini per rintracciare i colpevoli dell'aggressione ai Rizzi. Il feritore del fascista Linda fu riconosciuto dal ferito: egli è tale Giovanni Pietro Driussi, di Natale di anni 23 della frazione dei Rizzi. I fascisti udinesi Antonio Danelon di Valentino d'anni 20, Enea Muschietti di Umberto d'anni 20, e Nino Gamberini fu Ernesto d'anni 19, che furono oggetto dell'aggressione assieme al Linda, confermarono tale riconoscimento.

Dei diciotto individui fermati dall'autorità di P. S. anche qualche altro, oltre al Driussi e alla di lui sorella Stefania d'anni 16, sarà mantenuto in arresto.

Ieri, in un nuovo sopraluogo, furono fatti ai Rizzi altri otto fermi.

TRE ARRESTI

Gli agenti di Finanza, hanno ieri tratto in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria certi Antonio Coceancig, Agostino Cormons, e Gino Paulini, i quali con raggiri riuscivano a spillare denaro agli ingenui, facendo credere che mediante influenze potenti avrebbero affrettato il pagamento dei danni di guerra.

Truffati rimasero certi Ubaldo Novaioli e Augusto Nosadino; e poco ci mancò che non rimanesse truffata anche la cooperativa operaia di Feletto.

UN ALTRO ARRESTO PER IL FURTO DI STOFFE

E' stato identificato anche il ricettatore che ... dette a tale Maria Bulfoni di Planis, come ieri accennammo, la stoffa rubata da quel tale Pietro Gaspari e che era diretta alla ditta Reccardini. Il ricettatore è il mediatore Carlo Gerardi abitante in vicolo Sottoportico che è stato arrestato dalla squadra Mobile della Questura, e sarà denunciato anche perchè ... esercitava le mediazioni senza possedere la prescritta licenza.

La Maria Bulfoni sarà denunciata per incauto acquisto.

DECESSO

A Tramonti di Abano è morta la nobildonna Angelina Schiavi Brunelli Bonetti moglie dell'avv. Gino Schiavi.

La notizia sarà appresa con vivo dolore da quanti conoscevano l'eletta signora che aveva saputo acquistarsi generali simpatie nella nostra migliore società.

All'avv. Schiavi, vive condoglianze.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'agricoltore Francesco Franzolini d'anni 66 fu Giuseppe dimorante in via Pradamano 16, si presentava ieri all'ospedale Civile per farsi medicare una ferita contusa al piede destro prodottasi accidentalmente lavorando con un badile.

Ne avrà per una ventina di giorni.

L'esposizione di lavori alle Dimesse

E' così di ogni anno. Quando le suore delle nob. Dimesse annunciano l'esposizione dei lavori è un'accolta numerosa di visitatrici che si alterna nelle sale ammirando, entusiasmandosi, congratulandosi con le pazienti maestre, animate dal soffio dell'arte: arte nobilissima, che ingentilisce e innalza l'anima delle giovanette in una sfera di purezza e di idealità.

E con quanta gioia è attesa dalle espositrici che, per lunghe ore chine al lavoro hanno pregustato il momento di poter sostenere per merito delle brave maestre, il giudizio degli estranei.

Quanti bei lavori! che sfumature di tinte, che varietà di punti, che graziosi mobili e sopramobili!

***

Nella prima sala, sulle pareti drappeggiate a fondo scuro campeggiano in bianchi lini, tende, centri da tavola, cuscini, copri-cuscini, arazzi, e sulle tavole con arte disposti i saggi graduali, dai primi punti eseguiti dalle bimbette del giardino d'infanzia, su cartoncino disegnato e bucato, al semplice imparaticcio dei primi punti a maglia della prima classe elementare: si passa così attraverso, ad una ricca e varia teoria di lavori: Richetto G. espone due copri-piumini: ha un buon lavoro in rete fatto sullo stesso canovaccio; Gnesutta della II elementare un grazioso centrino in punto assisi; Rossi Bianca, del corso speciale di lavoro, uno splendido centro da tavola in punto smerlo: lavoro ricco di effetto, dà quasi l'idea di una macchia di candida spuma. — La signorina Fonda del quarto corso espone una ricca tenda punto rinascimento e punto pisano; Romanelli Antonia, cuscinetti in punto palestina; M. Parenti, un cuscino graziosissimo anche per la guarnizione di ori eseguiti con nastrini.

Un tavolino coperto di rattoppi e rammendi richiama per un momento alla realtà pratica della vita. Sono eseguiti alla perfezione.

***

E torniamo ai ricami: tovaglia e tovagliolini da thè di Carafoli L.; lenzuola in finissimo lino con incrostazioni ad ago di Missena Anita; tovaglietta punto antico di De Anna Adele.

Molto ben lavorate due borse da notte espone A. Kratchi.

Uno dei migliori e più difficili lavori è quello di Rina Fonda: vassoio in metallo bianco, sfondo lavoro in punto antico, ricco di pregi. Bello il portafazzoletti lavorato ad ago dalla Jole Mulloni, e il cuscino pure con lavori ad ago della Pretto Ida.

Di una eleganza vaporosa i lavori a maglia e uncinetto: sciall, ciarpe, blusette golfs.

Nella seconda sala, che sembra davvero uno studio di pittore, l'anima nostra si sente sollevata e riposata. Quadri da vera artista espone la Jole Mulloni: tra gli altri, una magnifica testa di Gesù dalla espressione veramente umana e due quadri di frutta; la M. Peratoner, tratto di bosco: quanta fusione di colori e quanta vivezza di tinte!

Qui lavori in pittura, in pirografia, in pirodecoro: acquerelli racchiusi in cornice lavorati dalle allieve stesse in metallo sbalzato, in ottone, in rame, in argento.

Pitture su vetro, pitture a smalto. Riproduzione fedelissima di frutta, di animali; scene campestri; cuscini in seta, in velluto, a ricami, a pittura, in pirografia; paraventi graziosissimi, tavolini da lavoro e da the, arazzi, acquerelli e quadretti ad olio. Espositrici: Bonato, Pilosio, Benedetti, Brombin, Gaspardis, Pividori, Pistoni, Domeneghini, Cimatti, Visentini, Varutti e tante e tante altre che meriterebbero nominate perchè ogni singolo lavoro esposto è ricco di pregi e dovrebbe essere additato all'attenzione delle visitatrici. Bello il cuscino in lana e pittura della Bertossi e quello della Mansutti. Quelle tre testine di gatti, così espressive, così furbette, che ti vien voglia di far loro una carezza!

La Missana espone un bel quadro murale. Un paravento nuovo e graziosissimo nel suo genere è quello della Visentini; di grande effetto e di grande precisione e pazienza. Stile giapponese, panno bianco perfettamente ritagliato e modellato in campo nero: la scena riproduce rami e foglie e uccelli.

Completano la visione due cuscini della Gasparinetti e della Chiurlo con ritagli di stoffa appiccicati e ricami. Sono di bell'effetto. Graziosissima la damina in miniatura della Visentini, dall'ampia veste di bianche conchiglie. La Giancovich, la Mulloni, la Gioconda Bruni espongono lavori in pittura su velluto a pirodecoro. Hanno effetti di luce magnifici.

Semplice e di molto effetto la striscia per tavolo in pirografia e pittura della Corbatto. Belli i lavori in metallo sbalzato (vasi, portagioie, portabiscotti, coprivaso) della Bertossi, della Pividori; le cornicette in metallo sbalzato e mosaico della Gaspardi e della Brombin.

Dal soffitto un ricco lampadario in ottone sbalzato, spande soave luce all'ingiro. E' pregevole lavoro della Vinsentini, che si è affermata in tutti i generi di espressione gentile, dal lavoro alla pittura.

***

Ma tutte bisognerebbe ricordarle le brave fanciulle; ed anzi, chiedo loro venia se tutte non le ho citate, forse dimenticando anche qualcuna delle migliori, nonostante il desiderio vivissimo di avere per esse tutte, singolarmente, una parola di lode. Per rappacificarmi tutte, io le prende ni un solo fascio spirituale e dico loro: grazie; le fatiche delle vostre maestre sieno sempre ricompensate nel modo della simpatica mostra di quest'anno, che dimostra come, nel decorso anno lo furono: sarà questa la maggior soddisfazione che loro procurerete, mentre sarà per voi pure e per le vostre famiglie il massimo compiacimento e l'orgoglio più legittimo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Marcuzzi Carlo: Cozzarolo Lina 10.

ISTITUTO della PROVVIDENZA. — In morte di Marcuzzi Carlo: Sottocorona Roberto 15.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: risotto, manzo in umido, contorno; per domani mattina, spaghetti di magro, pesce o goulasch, contorno; per domani sera: riso e fagiuoli, spezzatini di vitello, contorno.

ARTE E TEATRI
Una donna quasi onesta
Commedia di A. Vanni, al Sociale

Una donna quasi onesta è Andreina Vidal, canzonettista. Questa onestà, di cui la buona creatura è consapevole e un tantino fiera, è fatta non tanto dalla schiettezza e libertà con le quali esercita la professione di «stellissima» da caffè-concerto e il ruolo di amante, ma più di tutto dalle opere buone che essa riesce a compiere. Vi è in lei quella specie di anarchia morale fatta di violenza contro le ipocrisie mondane e di simpatia umana verso coloro che soffrono, che le deriva dall'esperienza e dalle consuetudini con gli uomini e con il mondo. Andreina è quasi onesta rispetto a quell'ideale tipo di costumanza proclamato dai moralisti, ma è onesta per il criterio con cui applica e risolve certi casi della vita nei rapporti d'amore tra uomo e donna, specialmente se la donna ha un passato che l'uomo non riesce a conoscere.

Vediamo, dunque, in cosa consiste quest'onestà. Andreina Vidal ha un amante, il solido e pratico commerciante Enrico Versani, il quale la segue a traverso il pellegrinaggio delle sue scritture esortandola di seguirlo a Napoli, ove gli vuol dare uno stato, anche sicuro, ma non legittimo. Ma Andreina preferisce l'indipendenza e la certa libertà del suo stato al concubinaggio con Enrico, al quale è rimasta finora fedele, e tronca la relazione. Ed ecco che il destino la chiama ad una novella e più nobile missione. Ella accetta, infatti, di adottare il piccino di una sua cara amica di scuola, Flora Anselmi, la quale è rimasta senza appoggio, col frutto del suo amore, per la repentina morte del fidanzato. Andreina, intenerita, farà apparire il piccolo Giorgio come suo figlio, mentre Flora, liberata dal carico delle preoccupazioni per mantenerlo, andrà a Napoli ad assumere un modesto impiego e a rinnovarsi la vita.

Qualche anno dopo ritroviamo Flora Anselmi direttrice nella casa commerciale di Enrico Versani, l'ex amante di Andreina. Costui non sarebbe alieno dallo sposare la direttrice, concludendo un matrimonio di... amore ragionevole, perchè Flora è intelligente e coopera alla fortuna della Ditta, facendo prosperare gli affari, Ma la giovane pensa invece al figliolo lontano e il pensiero della sua maternità sciagurata la preoccupa. Non vuol tradire Enrico tacendo e non accetta il matrimonio perchè sente che la sua situazione civile e il suo passato non si conciliano con il puro sentimento che ella nutre per uomo che la crede onesta.

A risolvere la crisi di coscienza di Flora arriva proprio Andreina, la quale tanto è abile nella persuasione e nella distinzione fra ciò che è vera colpa e ciò che è solo apparenza di colpa, che convince l'amica ad accettare l'unione con Enrico. Ed è proprio Andreina, la donna quasi onesta, che congiunge i due promessi e li prepara a sante nozze.

Son passati vent'anni. Enrico, che non ha mai dubitato di Flora, è padre felice di Lauretta, una bella giovinetta. La Casa Commerciale, che ha fondato succursali persino in America, va a gonfie vele ed Enrico intraprende i nuovi negozi servendosi dell'intelligente collaborazione di Giorgio. Il piccino, cresciuto bravo e florido è stato collocato nella Ditta, dalla provvida Andreina e vive così tra l'affetto palese della madre putativa e la trepidazione nascosta della madre autentica. Flora soffre nel non poter abbracciare il suo figliolo; ed Enrico vede di malincuore le soverchie attenzioni della moglie per Giorgio di cui è un po' geloso. Anzi, dubita anche di Flora. Ma Giorgio è sventatello e pensa alla vita avventurosa.

Chi soffre segretamente per lui è Lauretta. La madre strappa alla fanciulla la confessione e ne parla ad Enrico in termini recisi, invitandolo a troncare la possibilità che i due giovani si amino più oltre. Enrico, invece, pensa di aiutare Giorgio nella carriera e di dargli Lauretta, provocando in tal modo la disperazione della moglie e credendo poi di vedere in ciò una tacita confessione d'amore per Giorgio. Occorre una spiegazione, chiara e pronta. La dà Andreina con una deliziosa e scaltra invenzione: i due ragazzi non si possono sposare, e non si sposeranno, perchè sono figli dello stesso padre! Andreina fa credere ad Enrico di essere il vero padre di Giorgio e di aver taciuto finora la propria maternità per l'orgoglio di crescere da sè stessa il figlio del loro antico amore. Enrico crede candidamente a tutto ciò, e Giorgio va in America a dirigere un'importante succursale della Ditta.

Così ritorna il sereno nella famiglia Versani: Flora riacquista la fiducia del marito e vivrà tranquilla essendo uscita da una spinosa situazione e sapendo che il figliolo suo ha trovato un «padre».

D'altro canto Enrico è maggiormente affettuoso verso la moglie credendo di dover farsi perdonare il torto usatole. Entrambi, poi, sono accomunati in un sentimento di tenerezza verso Giorgio: l'una con l'affetto della sua vera maternità; l'altro, con l'affetto della sua... inesistente paternità. A Lauretta faranno dimenticare il capriccetto trovandole un buon partito. E Andreina? Andreina rimane sola soletta, con la soddisfazione di aver fatto del bene.

***

Più onesta di così Andreina non potrebbe essere, ma i tre atti di questa commedia hanno pure qualcosa di poco sincero nelle situazioni e nella struttura generale. Niente è peregrino, ma il dialogo è così snello, anche nelle povere minuzie in cui talora s'indugia, che piace e si fa ascoltare. E poi, quel tono un po' ironico che sembra avere talora la commedia, la rende divertente. I due primi atti sono poco spontanei, o meglio servono di preparazione al terzo che è carino, ben fatto, piacevolissimo impregnato di fine bizzarria. Insomma, questa commedia di Alfredo Vanni si svolge alla rovescia di tante altre che esauriscono le risorse della trama nei due primi atti e riserbano all'ultimo i rimasugli. In «Una donna quasi onesta» la sorpresa ed il maggior diletto sono riserbati alle ultime battute: «dulcis in fundo !».... E il pubblico, che rimane con la bocca dolce dimentica anche ciò che in precedenza poteva non aver soddisfatto pienamente il suo palato.

Andreina era Dina Galli e fu di una grazia incomparabile; si può dire che ella è entrata nella commedia invadendola tutta del suo spirito festoso, e non che la commedia ha servito l'attrice per la creazione di un tipo.

Molto piacevole fu anche il Guasti e efficace la signora Chiarini. Bene la G... sperini e gli altri.

Il pubblico, numerosissimo ed elegante ha fatto le migliori accoglienze all'attesa novità ed ha applaudito con trasporto i valentissimi protagonisti.

Stasera un'altra e più recente novità «Biraghin» di Arnaldo Fraccaroli.

Val...

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Compagnia Galli-Guasti; «Biraghin» di A. Fraccaroli. Serata d'onore e addio di Dina Galli e del comm. Guasti.

CINEMA TEATRO EDEN. — Stasera si ripete «Madre Folle», che incontro grande successo.

CINEMA-TEATRO MODERNO. Crescente successo incontra «Un'avventura pericolosa».

CINEMA - TEATRO CECCHINI — «I Misteri di Parigi» passano di successo in successo. Anche ieri... esaurito; alle ore 21 si chiude cassa, non ci sta più nessuno. Stasera si ripete il terzo commoventissimo programma composto dei due episodi «Notaio ricettatore e Agguato e ... pimento». — Accompagnamento con orchestra.

La Sagre dai Furlans
a Gradis'cie

Ripetiamo il programma del Convegno annuale che la Società Filologica friulana ha indetto per domenica 26 a Gradisca sull'Isonzo:

Ore 9: Ricevimento dei congressisti, con musica, alla stazione ferroviaria di Gradisca.

9.30: Ricevimento in Municipio.

10.15: Congresso (seduta unica nella sala del Cinema Teatro gentilmente concessa. Discorso ufficiale del socio prof. Giulio Bertoni della R. Università di Torino.

13: Banchetto sociale nel palazzo delle Scuole Magistrali (durante il banchetto suonerà la distinta orchestrina gradiscana «Itala»).

17.30: Trattenimento col seguente programma:

«La rosade de la sere» commedia in tre atti di Costantino Smaniotto — «Feminis», bozzetto drammatico di Anna Fabris. — Negli intermezzi, «Cori friulani» eseguiti dalla Società corale di Gradisca.

20.45: Partenza dei Congressisti accompagnati dalla musica.

Avvertenze: — 1) La quota per il banchetto è fissata in lire 15. Le adesioni si faranno pervenire alla sede della Società Filologica Friulana (Biblioteca Comunale - Udine) non più tardi di mercoledì 22 corr. — 2) Possono prender parte al banchetto anche i non iscritti alla Filologica. Per partecipare alla seduta del Congresso è necessario però essere muniti della tessera sociale; — 3) Tutti i Congressisti sono pregati a portare puntata la coccarda dei colori friulani che verrà distribuita all'uopo. — 4) I congressisti, dopo il banchetto, hanno tempo sufficiente per una breve visita al Cimitero di Redipuglia (km. 4 da Gradisca).

***

Partenze da Udine: 7.50, 10.10, 12.5. — Partenze da Gorizia: 8.42, 11.2, 12.42. — Arrivi a Gradisca: 9, 11.20, 12.58.

Partenze da Gradisca: 16.6, 18.14, 21.9 — arrivi a Gorizia: 16.23, 18.27, 21.26 — arrivi a Udine: 17.10, 19.18, 22.25.

Ecco l'invito, che il Consiglio della Filologica rivolgerà ai Friulani tutti con appositi manifesti:

Furlans!

Amis duc' quanc' dal nestri biel Friul!

Chest an la nestre Societât nus clame a Gradis'ce su lis rivis dall'Usinz tant ciaris al cûr di ogni talian; e in domenie 26 di otubar in che citât benedete, che custodis la so cur e sui siei monumenz il segno di tanc' dolors e di tantis gloris e che cun nô e' va ciantâ e 'e union complete de Furlanje o fasarin la nestre sagre.

E' sarà sagre di ligrie, sagre di famee: e come te siarade tant biele di soreli e di colôrs si ciape su dute la recolte, cussì nô a Gradis'ce e gioldarin di dute la nestre opare pasade e ciaparin su cun bondanze che' semenze che dovarà flori tes nestris animis in promesse di pâs e di lavôr!

Amis, vignit in tanc'!

Fasarin un poce di baldòrie: quatri ciacaris e la buine, po' un gustadon e po' in teatro une ridade di gust... Propit dut a la furlane... Vignit, si ciatarin in tanc', e il cognòssisi di vicin, il tornâsi a viodi duc' con chel pinsir, duc sot che stesse bandiere al sarà il plasê plui grant, il sentiment plui biel di cheste nestre fieste.

Anin duc' a Gradis'ce. Anin a meti une gote di ueli te nestre lum, che no devi fâ lusor nome «sot la napa» ma une vore plui lontan!

Il Comitât

La traslazione delle salme dei volontari

Come a suo tempo abbiamo annunciato, nel nostro cimitero vanno concentrandosi dai campi di guerra, salme di volontari irredenti.

La cerimonia della traslazione è stata fissata la mattina del giorno due novembre prossimo, in forma solenne.

Si formerà il corteo delle autorità, rappresentanze e cittadini, al Cimitero, corteo che attraverserà tutta la città fino a Porta Aquileia. Le salme saranno quindi caricate su camions, e proseguiranno alla volta di Trieste.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNICO

Corso inferiore: Promozione dalla 1 alla 2. — Barbaro Guido, Bedelli Manlio, Bertolin Lino, Bisalini Bruno, Bonoris Aldo, Bonoris Bruno, Borsetta Arturo, Cattaruzzi Luigi, Dalle Mule Enzo, Della Vedova Eugenio, Fioritto Derna, Moni Giustina, Piana Maria, Vidussi Ida, Filipponi Sandrino, Finotto Bruno, Frighieri Guglielmo, Furlani Luigi, Gelodi Mario, Melchior Vittorio, Paderni Vassilli, Ricci Carlo, Sicoli Bruno, Tonini Rodolfo, Ferrone Vittorio.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Licenziati

Bergamo Giovanni, Chiesura Giovanni, Del Fabbro Aldo, Di Giusto Valentino, Gremese Arturo, Lo Porto Francesco, Lugato Giuseppe, Madrisotti Vittorio, Missana Livio, Prudenzati Edmo, Romanello Dante, Romano Nello, Rumiz Giovanni, Sebarico Bruno, Tinicolo Augusto, Bulidi Luigia, Barbetti Cesarino, Birri Amerigo, Bosio Andreina, Buffa Francesco, Bugno Nelda, Cabrini Luigi, Candotto Elio, Cantarutti Luigi, Casteller Antonietta, Durazzano Onelia, Fanin Paolo, Gabriele Giuseppina, Garlatti Iole, Madrassi Attilio, Micelli Italo, Minisini Guerrino, Parenti Attilio, Romano Ior. Rossi Giuseppina, Sbuelz Cornelio, Spizzo Irno, Valente Antonino, Boggio, Lega Romea, Brovelli Alba, Colli Maria, Colle Alice, Cremaschi Enrica, Ferrario Carlo, Folegotto Luigi, Fossati Alda, Guatti Emma, Moschi Elio, Marsilio Federico, Minotti Elisa, Minis Luciano, Pilotti Lino, Pitoritto Innocente, Rubic Luigi, Rutter Guido, Tamburlini Francesco, Zanessi Spartaco.

Privatisti: — Antonietti Antonio, Bellina Enrico, Brollo Giacomo, Carminati Mario, Casu Salvatore, Candoni Giulio, Chiapolino Silvio, Cozzi Eddo, Cristofoli Lodovico, Cuzzi Timoteo, De Cecco Santo, De Paoli Nives, De Stefano Primo, Di Val Galliano, Dusso Aldo, Filippuzzi Angelo, Gruarin Marianna, Minicalco Dolcino, Moretti Antonio, Pascutti Asco, Pielli Tito, Pitussi Maria, Povellato Giulio, Revelant Giovanni, Sacchi Dante, Sandri Argia, Polo Celso, Vicentini Pietro, Vidoni Giovanni, Angeli Levi, Sfergatta Giuseppe.

Promozione ed idoneità

Ammissione alla 2. classe: Damiani Lanfranco, De Martiis Ottavino, Maieroni Ferruccio, Matiussi Renato, Bisaro Ferdinando, Canceliero Giovanni, Carolla Gilsa, Deganutti Antonini, Malandrini Otello, Milan Giovanni, Muzzolini Ulisse, Pico Guido, Quirini Quintilio, Savonitti Silvestro, Tonini Vittorio, Toso Adelchi, Trichez Eugenio, Vogrig Elio, Zanon Gino, Beda Giulia, Botri Bianca Chinellato Landa, Dal Porto Maria, Dongo Elsa, Mainardis Bianca, Marcotti Valeria, Masolini Elda Morgante Luigia, Perissutti Angela, Polo Santa, Raiser Maria, Zecchini Antonia, Amadio Arnaldo, Candoni Giuliano, Comarin Guido, Cortelazzo Arnaldo, Deana Riccardo, Giuponi Luigi, Masutti Giordano, Moro Gino, Pagnutti Renato Pischiutta Ugo, Tavano Sisto, Valentich Leandro.

Idoneità alla 2. classe: Basso Maria, Coss Giovanni, Mistri Achille.

Ammissione alla 3. classe: Boggio Lena Lorenzo, Buffardi Giovanni, Calligaris Mario, Di Bert Diego, Dosualdo Antonio, Maddalena Ugo, Musolla Renato, Nadali Mario, Strizzolo Sereno, Braida Giovanni, Arrigoni Addo, Cadetto Angelo, Colautti Leonardo, Corva Arnaldo, Del Cont Bianca, Pagani Azelio Serman Linda, Speranza Carmine Toppazzini Arrigo, Tuchetti Gino, Badini Argentina, Biondani Nella, Borghello Domenica, Desiderato Ebba, Fioretti Valentino, Locatelli Elda, Mesandrini Maria, Miano Elsa, Speranza Giulio, Tosi Corinna, Visca Irene, Dei Rio Maria, Bertoni Sisto, Borroni Bruno, Cossio Giovanni, Dassi Bernardini, Duchelle Enrico, Gobitti Lorenzo, Lipizer Ugo Marin Danilo Nannini Attis, Panseri Romolo, Pegoraro Silvio, Picco Rodolfo Plazzogna Vittorino, Simonitti Giuseppe, Zucchiatti Carlo.

Idonei alla 3. classe: Bosetti Manlio.

R. SCUOLA PROFESSIONALE «GIOVANNI da UDINE»

Le lezioni per i corsi domenicali maschili di disegno, per i corsi domenicali femminili di «Taglio, cucito e disegno» e di ricamo e disegno», e per la sezione speciale elettrotecnica, avranno inizio il 19 ottobre corr. — Le lezioni per i corsi serali superiori 3. e 4. Sezione industriale e decorativa, cominceranno lunedì 20 alle ore 19. — Le lezioni del corso 4. sezione industriale di R. Istituto Tecnico, si inizieranno pure il 20 corrente alle ore 8.

ULTIMA ORA

Il Governo e il caro viveri

Ieri, il Consiglio dei ministri tenne seduta. Dopo approvate le proposte del Presidente con cui si dà incarico al ministro dell'Istruzione di esprimere al Governo francese il cordoglio del nostro per la morte di Anatolio France, e fissa la riapertura della Camera per il 12 novembre e quella del Senato a pochi giorni appresso; e dopo approvato un decreto proposto dal ministro di Grazia e Giustizia a favore degli inquilini romani nella circostanza dell'Anno Santo (1925); il Consiglio affrontò la grave questione del caro-viveri, e adottò i seguenti provvedimenti:

1) Costituzione presso il Ministero della Economia Nazionale di un Comitato centrale annonario avente il compito di formulare e proporre le misure atte a infrenare l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Tale Comitato sarà presieduto dal Presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani e composto dei rappresentanti delle principali città d'Italia, dei rappresentanti dei ministri dell'Interno, delle Finanze, dell'Economia e delle Comunicazioni, nonchè da cinque cittadini di provata competenza in materia annonaria.

2) Divieto di esportazione del granoturco giallo fino al 31 dicembre 1924 salva la facoltà del Ministro delle Finanze di consentire la esportazione di determinate quantità mensili.

3) Provvedimento circa l'aumento della percentuale di abburattamento delle farine e la fissazione ed il controllo delle caratteristiche organolettiche dei vari tipi di farine poste in commercio.

4) Costituzione di Commissioni provinciali presiedute dai prefetti per l'accertamento dei dati di molitura e dei prezzi delle farine.

5) Prescrizione di due tipi di pane, uno popolare da vendersi al prezzo di costo, l'altro di lusso a prezzo libero.

6) Facoltà data al Ministro dell'Economia Nazionale di esaminare i modi di integrazione tecnica e finanziaria degli enti cooperativi e autonomi di consumo perchè possano intensificare la loro opera calmieratrice.

7) Intensificazione dei trasporti con carri frigoriferi per i quali il Ministro delle Comunicazioni ha già appaltato da tempo 300 carri e predisposti opportuni noleggi. Organizzazione e distribuzione razionale dei depositi frigoriferi.

8) Provvedimento per il controllo delle vendite nei mercati locali e per promuovere e disciplinare l'apertura di spacci esercitati direttamente dai produttori.

Il Consiglio dei ministri approva quindi un disegno di legge proposto dal Ministro delle Finanze per la costruzione di case economiche, allo scopo di fornire nelle città capoluoghi di provincia agli impiegati dello Stato l'alloggio a condizioni favorevoli. Sarà fondato all'uopo un «Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali», con un primo fondo di 300 milioni, forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti, la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, la Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali, l'Istituto nazionale per le assicurazioni degli operai sul lavoro. Le case costruite con tali mezzi dovranno essere cedute in fitto agli impiegati statali con precedenza a quelli forniti di minori stipendi e, limitatamente però ad un sesto, anche agli impiegati e degli Enti finanziatori.

Infine, il Consiglio ha approvato una serie di provvedimenti a favore della città di Napoli; dopo di che levò la seduta, per continuarla stamane alle 10.

IL CONGRESSO NAZIONALE del FASCISMO CONVOCATO A FIRENZE

ROMA, 15 — Stasera alle ore 22, ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio Fascista. All'inizio della seduta il segretario on. Giunta, ha comunicato che vari gruppi di mutilati e combattenti da diverse zone d'Italia hanno telegrafato chiedendo di partecipare alle cerimonie celebrative della Marcia su Roma.

Quindi il presidente ha spiegato la necessità di tenere il congresso del partito concludendo col seguente ordine del giorno approvato all'unanimità: «Il Gran Consiglio decide di convocare per il 24 maggio 1925 a Firenze il quarto congresso nazionale del partito nazionale fascista e incarica il direttorio di procedere senza indugio ai necessari preparativi».

Dopo di che il dott. Forges Davanzati, ha fatto una relazione sopra alcuni problemi inerenti al partito.

Alla discussione terminata alle ore 1. La seduta continua domani sera alle 23, hanno partecipato l'on. Maraviglia, on. Gray, on. Farinacci, on. Decicco e Federzoni, S. E. De Bono, il prof. Masi.

Il Direttorio nazionale fascista e i fatti di Piacenza

ROMA, 15 — L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: Il direttorio nazionale del P. N. F., esaminate le prime risultanze dell'inchiesta eseguita a Piacenza dall'on. Igliori, medaglia d'oro, ha riaffermato a questo i pieni poteri per la sistemazione di tutte le organizzazioni fasciste della Provincia, d'accordo anche con la presidenza delle corporazioni; che ha provveduto per la organizzazione sindacale; ed ha concluso perchè l'on. Barbiellini sia sospeso da qualsiasi attività politica, sia di partito che sindacale.

Il Direttorio ordina a tutti i fascisti della città e provincia, di Piacenza, di tenersi assolutamente disciplinati alle disposizioni emanate, le quali mirano a mantenere in obbediente efficienza le forze del fascio piacentino.

L'ADUNANZA DEI LIBERALI DI DESTRA A FAVORE DEL GOVERNO

I deputati liberali di destra sotto la presidenza dell'on. Salandra, hanno tenuto ieri una riunione e hanno votato un ordine del giorno con cui, rimanendo intatta la compagine del partito, anche dopo il congresso di Livorno, dichiararono di appoggiare l'opera del governo fascista.

Lo Zeppelin che ha varcato l'Oceano arriva a New Jork

NEW YORK, 15. — Lo Zeppelin Z. R. 3 partito da Friedshafen, è giunto oggi a New York, dopo aver varcato l'Oceano oggi alle 13.19, ora dell'Europa Centrale.

La giornata che vive oggi la Germania è di grande orgoglio; e i giornali tedeschi dedicano colonne e colonne all'avvenimento.

Secondo la stampa tedesca, i più grandi giornali di New York hanno mandato vere squadriglie di «reporters» a Lakehust ove doveva atterrare l'aeronave. Sui terrazzo degli alberghi suonano le orchestre i megafoni dei grandi magazzini diffondono i radiotelegrammi. Una folla enorme attendeva nella notte di ieri lo «Zeppelin» e si diradò solo quando i radiotelegrammi tedeschi annunziavano che soltanto la mattina l'aeronave sarebbe comparsa nel cielo di New York. Stamani le vie brulicavano di gente e quando si vide il cielo ricoperto di nebbia fu in tutti una grande delusione. Ma proprio quando lo «Zeppelin» apparve sul cielo della sterminata città, il sereno permise di ammirare distintamente la gigantesca aeronave. La stampa tedesca nella sua fasi definisce lo «Zeppelin» quale il secondo Cristoforo Colombo e gli artisti rappresentano la nave giungente nella baja americana, mentre dalal navicella parte il grido famoso dell'audace italiano: Terra, terra!

***

Il presidente degli Stati Uniti, ed il presidente della Repubblica tedesca inviarono telegrammi gratulatori ai naviganti.

Speciali feste si sono fatte in Germania ai costruttori.

I primi episodi di violenze nella lotta elettorale inglese

LONDRA, 15. — La lotta elettorale si intensifica giornalmente. Oggi Baldwin con un discorso nella «Queens Hall» ha aperto la campagna dei conservatori. La stampa conservatrice mette in evidenza la seguente affermazione di Lloyd George nel discorso da lui pronunciato ieri:

«Per quanto dipende da me i labouristi non avranno più mai l'appoggio dei liberali.

Cresce l'irritazione contro l'atteggiamento e il tono di Mac Donald che è definito opportunistico, per compiacere gli estremisti scozzesi.

Il «Dayli Mail» scrive che è sotto la rossa bandiera comunista che il ministro britannico tiene i discorsi. Vengono segnalati primi episodi di violenza.

Marinai europei sbarcano in Cina per la protezione dei bianchi

PARIGI, 15. — I giornali riproducono un dispaccio da Londra il quale annunzia che un miliaio di soldati cinesi hanno tentato di penetrare nel quartiere francese di Shanghai. Una compagnia di mitraglieri francesi è riuscita a respingerli senza che fosse necessario far uso delle armi. I cinesi si sono poi, battuti fra loro e un gran numero di essi è fuggito. I superstiti hanno saccheggiato allora altri quartieri della città. Distaccamenti di marinai di tutte le nazioni sono stati sbarcati per proteggere gl'interessi dei loro compatrioti.

Secondo una informazione non confermata, una bomba di aeroplano sarebbe scoppiata presso il quartiere generale di U-Pei-Fu. Questi sarebbe rifugiato provvisoriamente a bordo di una nave giapponese.

La bandiera americana piantata su una nuova isola

NEW YORK, 15. — Il capitano di uno «Schouner» americano ha piantato la bandiera americana nell'isola Herald, piccola isola situata in prossimità dell'Isola Wrangel. Nei circoli ufficiali non è giunta ancora notizia dell'avvenimento. Le autorità competenti si rifiutano di commentare l'atto del capitano dello «Schouner».

Mobilitazione in Spagna per gli avvenimenti nel Marocco

MADRID, 15. — Un comunicato ufficiale dice: Due colonne che operano nella zona di Iarrache, dopo avere sostenuto vittoriosamente combattimenti proseguono nella loro marcia in avanti.

La «Chicago Tribune» edizione di Parigi, pubblica un dispaccio da Madrid da accogliersi con le dovute riserve, secondo il quale Re Alfonso ha firmato un decreto di mobilitazione delle classi 1920-21 e 1922.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 89 a 90.5; Belgio da 110.5 a 112; Francia da 119.50 a 120; Londra da 102.60 a 103.10; Nuova York da 22.80 a 22.95; Spagna da 304 a 308; Svizzera da 438 a 440; Atene da 39 a 41; Berlino da 545 a 555; Bucarest da 12 a 12.75; Praga da 68 a 68.40; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 32.35 a 32.60.

Rendita 83.25; consolidato 98.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 119.70; Svizzera 436.60; Londra 102.68; Nuova York 22.93; Berlino 546; Vienna 0.0325; Bucarest 12.30; Belgio 110.20; Spagna 308.25; Praga 68.45; Budapest 0.0302.

Rendita 83.25, consolidato 98. 5.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 15 corrente: corso medio 82.57; Trieste 82.625; Milano 82.25; Roma 82.70.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE: — Frumento 125, 140, grano giallo vecchio 90, 110, grano bianco vecchio 85, 100; giallo nuovo 85, 102; cinquantino 95; segala 100, 110; castagne 40, 54; avena 100, 115; orzo da pilare 100, 110.

PIAZZA VENERIO. — Mele 62, 120; pere 80, 150; fichi 70, 90; noci 200, 250; uva 140, 220; limoni 5-10 l'uno, melagrane 120, 150; castagne 50, 70; cachi 70, 100; fagioli 80, 100; tegoline 70, 90; patate 30, 32; cipolla 40, 60; pomodoro 120, 140; spinacci 70, 90; cavolfiori 50, 30; verze 15, 30; peperoni 90, 110; sedani 100, 120.

MERCATO BESTIAME

Stamane mercato molto affollato e buoni affari. Entrarono 126 armente, 57 vitelli, 17 giovenche e 7 buoi.

I prezzi furono da lire 1400 a 3000 per le giovenche e da 800 a 850 per i vitelli.

MERCATO EQUINO

Entrarono 160 cavalli e ne furono venduti 12 da lire 800 a 3500; 60 muli, venduti 14 da lire 500 a 2100; asini 12, venduti 3 da lire 300 a 650. —Dette vendite avvennero fino alle ore 11, e il mercato si mantiene animato.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

CONVEGNI DI EX ALPINI

Il Comando del Distretto Militare comunica che il Ministero ha disposto che vengano concesse riduzioni ferroviarie a tariffa militare a favore di tutti gli ex militari appartenenti al 6. Regg. Alpini, che desiderassero prender parte alla cerimonia che avrà luogo in Verona il giorno 19 corrente.

Coloro che desiderassero fruire della suddetta riduzione, dovranno rivolgersi alle Stazioni dei CC. RR., ai Comandi di Distretto, ed ai Comandi di presidio, nelle cui giurisdizioni risiedono, esibendo documenti che comprovino aver realmente appartenuto al 6. Reggimento Alpini.

— Un'altra adunata di ex Alpini seguirà a Torino, il 9 novembre p. v., ove quella Sezione dell'Ass. Naz. Alpini, chiama a raccolta tutte le «fiamme verdi» che abbiano militato nel 3.o reggimento, per farli partecipare ad una solenne cerimonia commemorativa delle glorie del Reggimento e dei suoi gloriosi Caduti, che ascendono alla cifra di 6012.

Padre Giulio Bevilacqua, magnifico oratore e combattente alpino rievocherà in uno dei maggiori teatri di Torino, le glorie ed i combattimenti del 3. alpini; indi tutti i partecipanti si recheranno in corteo alla Caserma del Rubatto per fare omaggio al Reggimento dell'«Albo d'oro», contenente i nomi di tutti i Caduti in guerra del Reggimento stesso. — Seguirà quindi nei locali dello Stadium di Torino, un grandioso banchetto.

Le inscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 25, si ricevono a tutto il 31 ottobre 1924, presso la sezione di Torino dell'A. N. A. via Bertola 31; e la quota dà diritto ai documenti per le fortissime riduzioni ferroviarie che saranno concesse, al banchetto, ad un esemplare della medaglia commemorativa appositamente coniata per l'occasione e ad una copia della pubblicazione «Il 3. Regg. Alpini nella guerra Italo-Austriaca», contenente la storia di tutto il reggimento.

Mediante preavviso, il Comitato provvederà, nei limiti del possibile, gli alloggi per i partecipanti che giungano a Torino, la sera dell'8 Novembre.

Nello stesso periodo di tempo si svolgerà in Torino, sempre ad iniziativa di quella sezione dell'A. N. A. un Congresso Nazionale degli Alpini, cui possono partecipare tutti gli ex Alpini e che tratterà alyla presenza e con l'appoggio di Alte Autorità, i principali problemi concernenti il corpo degli alpini e la sistemazione difensiva della frontiera montana.

IL SUCCESSO DEL CONCORSO NAZIONALE pel paesaggio Italico in Bologna

Il concorso per l'illustrazione artistica e letteraria del Paesaggio Italico, sotto il patronato del Re ha superato le previsioni. Vi hanno partecipato artisti di ogni parte d'Italia e sono state presentate seicentoventi opere per la Sezione Pittorica e cinquantadue per la Sezione Letteraria.

Dopo un primo esame della Giuria, verrà aperta al pubblico la mostra che desterà vivo interesse e avrà poi ordinamento biennale a Bologna.

MONS. DELL'OSTE LASCIA la PARROCCHIA DELLE GRAZIE

Secondo quanto ci informano, tra alcuni giorni mons. cav. uff. Dell'Oste lascierà la parrocchia delle Grazie e verrà a far parte, come canonico, del Capitolo del Duomo. La notizia, siamo certi, sarà accolta con vivo rincrescimento dai parrocchiani delle Grazie, poichè al nome di Mons. Dell'Oste, va unita tutta una tradizione di attività benemerita per la parrocchia e per la Basilica, che egli con tenacia ed amore seppe elevare all'alto grado cui ora trovasi. E va unito anche un passato patriottico, — durante la guerra — ormai consacrato alla storia.

La nomina a canonico del Duomo lascia vacante il posto di parroco delle Grazie, e pare che sarà nominato a tale ufficio un frate dell'ordine al quale la basilica è stata affidata. In proposito sorge però una complessa questione di diritto canonico, che non sappiamo come sarà risolta dall'Arcivescovo.

Come è noto, la nomina dei parroco spetta ai capi famiglia della parrocchia, i quali non potrebbero esercitare il loro diritto se non assoggettandosi alla volontà superiore ecclesiastica, nominando cioè un frate, anzichè un sacerdote secolare — se, come da tempo si dice, l'ufficio sarà riserbato d'ora innanzi ai frati.

ONORIFICENZA

Con piacere sarà appresa la notizia che di questi giorni il concittadino sig. Mario Menazzi è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Congratulazioni.

SERVIZIO AUTOCORRIERE

L'autocorriera che fa servizio da Udine a Cavazzo Carnico, da ieri 15 Ottobre ha anticipato di mezz'ora a partenza da Udine e precisamente anzichè partire da Udine (Abergo al Friuli) alle ore 17 parte alle 16.30.

Cronaca Sportiva

COPPA ERMINIO SEMINTENDI

Il «Club Ciclistico» sorto per volontà di pochi giovani, che già ebbe campo di brillantemente effermarsi in diverse competizioni sportive, intende organizzare per il giorno 16 novembre p. v. una corsa ciclistica denominata «Coppa Erminio Semintendi» tendente ad onorare la memoria di un forte corridore ciclista Udinese valorosamente caduto sul Podgora.

Per poter far sì che questa corsa assuma quell'importanza necessaria al buon nome della nostra città, la suddetta Società, fa appello a tutta la cittadinanza acciocchè concorra nel limite dei propri mezzi sia con doni che con denaro. All'uopo una apposita commissione s'interesserà del ritiro delle offerte.

La corsa si effettuerà su un percorso di circa km. 120 e sarà libera a tutti i corridori di quarta categoria federali alla Unione Velocipedistica Italiana.

La Coppa è definitiva e verrà giudicata alla Società coi migliori classificati nei primi dieci.

LA COPPA D'AUTUNNO VINTA dal Club CICL. UDINESE

Indetta ed organizzata dal Circolo Sportivo Rorai di Pordenone si svolse domenica l'annunciata corsa Ciclistica per la disputa della «Coppa d'autunno» su un percorso di km. 80 circa.

Alla bella competizione presero parte due nostri consittadini del Club Ciclistico Udinese i quali vinsero brillantemente classificandosi come segue:

1. Piccili Romano su ciclo Maino.
2. Di Benedetto Umberto su ciclo Maino.

I due bravi corridori si aggiudicarono definitivamente l'artistica Coppa.

Altre ottime affermazioni dei giovani del Club si ebbero a Palmanova ove il giovane Di Gaspero Artidoro vinse la corsa podistica di km. 5 ed a Moimacco ove nella corsa ciclistica colà svoltasi i corridori Piano Adelchi e Budigoi Severino si classificavano rispettivamente secondo e terzo.

Al giovane Club cittadino auguri di nuove vittorie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

DUPLICE REATO. — Tale Nicomede Sbrizzi d'anni 31 di Flaibano è imputato di aver tenuto in casa undici baionette, nove daghe, tre moschetti, una pistola ed altre armi e di aver usato maltrattamenti verso i suoi genitori. Lo Sbrizzi cerca di scusarsi per quanto riguarda i maltrattamenti, e circa le armi afferma di averle avute in consegna dal Fascio. Il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione col condono.

LA FARINA DEL PANIFICIO MILITARE. — Certo Umberto Moro fu Stefano di Lestizza deve rispondere di ricettazione per aver comperato due sacchi di farina da militari che li avevano rubati nel Panificio Militare di Udine. L'imputato afferma la sua buona fede, ma il Tribunale lo condanna a mesi 5 di reclusione col condono.

A PORTE CHIUSE. — Il ventenne Secondo Sartasini fu Bartolomeo di Tricesimo, è imputato di aver commesso sconci atti su di una fanciulla di dieci anni, è condannato a mesi 7 di reclusione.

A PORTE CHIUSE

Fu ieri discussa la causa a carico di tale Aleonda Zenarola di Giovanni di Reana del Roiale, di Anna Romanutti fu Domenico, della levatrice Ida Morosiol fu Antonio, e del dott. Salvatore Donadelli, imputati, la prima di procurato aborto e gli altri tre di correità.

Il Tribunale condanna lo Zenarola a mesi 4 con la condizionale, il dott. Donadelli ad anni 3 di reclusione ed assolve la Morosiol e la Romanutti.